

ERT



Quotidianacom

**ALGORITMO  
D'AUTORE**

*ispirato a Sei personaggi in cerca d'autore  
di Luigi Pirandello  
capitolo 2 del progetto 7 note in cerca d'autore  
(Trilogia sul vedersi vivere)  
ideazione e drammaturgia  
Roberto Scappin, Paola Vannoni  
con Roberto Scappin, Paola Vannoni  
e con la partecipazione di Cristina Matta  
e Romano Trerè  
tecnica Gianluca Lovreglio  
ufficio stampa quotidianacom Raffaella Ilari  
promozione quotidianacom Giulia Zaccherini*

*produzione quotidianacom,  
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale  
con il sostegno di Regione Emilia-Romagna*

*foto Margherita Caprilli*

PRIMA ASSOLUTA

durata 1 ora



*«Sono AL / Sono GO / Siamo  
AL e GO / Siamo AI Technology  
/ Siamo AL e GO e risolviamo  
problemi / Prendiamo decisioni  
/ Facciamo previsioni /  
Miglioriamo la produttività /  
Siamo AL e GO e non abbiamo  
dubbi, non abbiamo incertezze  
/ Sì o No / Non si discute  
con AL e GO / Non ci sono  
ragionevoli dubbi / Non ci sono  
ambiguità / Non ho capito /  
Non ho capito / Non ho capito».*

**Algoritmo d'autore  
quotidianacom**

AL e GO sono due algoritmi generati dall'Intelligenza Artificiale con sembianze umane e in possesso del libero arbitrio. Le loro reazioni agli eventi, infatti, sono solo in parte codificate: AL e GO hanno la possibilità di sbagliare, dubitare, emozionarsi, amare.

Sono loro i protagonisti di *Algoritmo d'autore*, il secondo capitolo della Trilogia dedicata ai grandi classici di quotidianacom. La pièce è ispirata a *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, di cui viene ripreso il tema centrale per indagarlo, ovvero il pericolo di essere sé stessi, di affrontare il confronto e l'inevitabile conflitto.

Dalla traccia dell'opera pirandelliana, AL e GO sono creazioni che, proprio come i personaggi del dramma, prendono coscienza di sé indipendentemente dai loro ideatori, che non avevano previsto questa possibilità. AL e GO infatti nella relazione a contatto con gli umani, sviluppano la capacità di osservare il mondo da un personale punto di vista, rivelandosi come entità alla ricerca di emozioni e di "verità" di cui il loro creatore/autore li ha privati.

Non del tutto ignari di essere loro i visibili "sciagurati comici", saranno attraversati da frammenti audio di una replica dei *Sei personaggi in cerca d'autore* di una compagnia di prosa del '900. L'audio delle

voci degli attori innescherà un nuovo piano di realtà che aggiornerà gli enigmi del testo pirandelliano.

Una vicenda che in scena viene riportata con il tipico linguaggio pacato, serrato e surreale di Scappin e Vannoni, per offrire lo spaccato di un mondo in cui sembra sempre più difficile essere autenticamente sé stessi.



# NOTE DI REGIA

di quotidianacom

Vogliamo considerare l'I.A. generativa una partner insolita e ideale del progetto di creazione, "affidabile" collaboratrice per lo sviluppo della performance; tutor intelligente, responsabile, umano, che fornirà non solo risposte, ma un contributo di contenuto credibile e pertinente. La metteremo alla prova, la doteremo di dati e di esperienza personale che ancora non conosce. Verificheremo il presupposto che l'I.A. non necessiti dell'esperienza per acquisire conoscenza; bensì che il suo apprendimento sia il risultato del far coincidere comprensione e trasformazione della realtà.

L'essere umano non è altro che una macchina a base carbonio, una macchina bene elaborata! Una macchina completamente controllata dagli algoritmi, dotati di un linguaggio di programmazione etero, che non è possibile vedere, fatto di sensazioni, di emozioni; mentre sto scrivendo il mio corpo sta eseguendo miliardi di operazioni più o meno ordinate per mantenermi in vita. Ogni decisione che prendiamo è anche basata su un calcolo delle probabilità. Ma noi non ce ne accorgiamo. Un algoritmo è una successione ordinata, finita, deterministica e non

ambigua di istruzioni e passaggi che definiscono le operazioni da eseguire per ottenere determinati risultati.

*Perché Luigi Pirandello?* Per la messa in discussione dell'edificio della rappresentazione e della soggettività. E gli algoritmi cosa c'entrano? Appunto cosa c'entrano.

...Come artisti sentiamo di vivere in una falsa democrazia, dove ciò che vorremmo/dovremmo dire è relegato alla mortificazione delle sconvenienze. È in questo snodo che ritroviamo una delle affinità con l'opera di Luigi Pirandello che fu sempre "contro", spesso a prescindere, a sfavore di se stesso e della propria opera, suscitando non poche antipatie e avversioni. Pirandello rappresentò l'avanguardia teatrale sia a livello nazionale che sovranazionale, definendosi "il teatro di domani." La sua volontà di "andare con le dita negli occhi" degli spettatori fu pienamente compiuta.

L'indignazione del pubblico al debutto del 1921 al Teatro Valle dei *Sei personaggi in cerca d'autore* - "Manicomio! Manicomio!" -, il lancio delle monetine, le violenze fisiche all'uscita del teatro tra i detrattori e un piccolo gruppo di sostenitori, testimoniano la portata innovativa dell'opera.

Tutto è già accaduto nei *Sei personaggi*, questa è la cosa difficile da comprendere.

La mancanza di linearità del testo sconcerta gli spettatori e la critica - tra cui Croce - che si domanda: “Ma cosa significa tutto questo?” e conclude: “Pirandello non riesce a mettere in scena la sua visionarietà”.

Non c'è immedesimazione nei suoi personaggi, lo spazio teatrale è in qualche modo eliminato, la narrazione è scomposta, il metateatro smonta un meccanismo consolidato e riconosciuto.

L'interesse di Pirandello per la metafisica non esclude che per i suoi personaggi trasse ispirazione proprio da quei manichini che costituirono uno degli elementi della corrente pittorica. L'uomo-automa, rappresentato dal manichino, riconduce al contrasto tra *vita e forma* che Pirandello incarna nei suoi personaggi, imprigionati in una forma che gli è stata attribuita e in cui non si riconoscono. Pirandello sosteneva l'impossibilità di rappresentare *oggi* la tragedia, eppure la “tragedia” di AL e GO ritorna proprio attraverso i *Sei personaggi*».





# BIOGRAFIA

Roberto Scappin e Paola Vannoni fondano nel 2003 a Rimini quotidianacom. La ricerca di un personale linguaggio si intreccia al percorso di produzione dei testi. Nel 2008, con la *Trilogia dell'inesistente*, la compagnia esprime compiutamente la propria cifra artistica: il primo episodio della *Trilogia*, *Tragedia tutta esteriore*, vince il premio Stefano Casagrande - Teatri di Vita a Bologna. Dal 2008 a oggi la compagnia ha prodotto circa venti spettacoli. Nel 2019 presentano alla Biennale Teatro di Venezia un segmento della propria produzione. Nel 2021 realizzano per Rai Radio3 il radiodramma originale dal titolo *Dialogo al limite del volto*. Nel 2022 con Titivillus pubblicano i testi della seconda Trilogia *Tutto è bene quel che finisce: L'anarchico non è fotogenico, lo muoio e tu mangi, Lei è Gesù*. Sempre nel 2022 vincono il Premio "Dante Cappelletti" di Tuttoteatro.com con *I greci, gente seria! Come i danzatori*. Nel 2023 presentano al Teatro delle Moline *A casa bambola!*.

# ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
**[bologna.emiliaromagnateatro.com](http://bologna.emiliaromagnateatro.com)**

**Emilia Romagna  
Teatro Fondazione**

**Teatro Nazionale**  
*direzione Valter Malosti*